

7 Borseggi  
5 Scippi  
8 Rapine  
7 Truffe

9 Furti in appartamenti e negozi  
6 Furti di autovetture  
10 Furti a bordo di autovetture  
9 Arresti

Servizio a pagina 34



# LiberoMilano



Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227; email: milanocronaca@liberoquotidiano.it. Pubblicità: Speed Società pubblicità editoriale e Digitale, Viale Milanofiori Strada 3, Palazzo B10 - 20090 Assago (Milano); tel. 02.57577.605/640

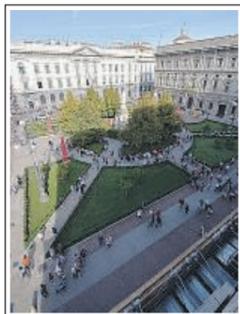
## Commento

VERDE IN PIAZZA SCALA  
SÌ ALLE AIUOLE PERMANENTI  
MA NIENTE PALME E BANANE

NICOLETTA ORLANDI POSTI

■ ■ ■ Bella piazza Scala vestita di verde e con i melograni pieni di frutti! Un vero e proprio giardino all'italiana con il prato, le simmetrie disegnate dalle siepi di alloro, le felci e le piante aromatiche, oltre ai deliziosi pomi rossi dalla scorza dura che racchiudono in sé infiniti chicchi, fitta trama iconologica che auspica e rimanda alla prosperità e alla fertilità, all'unità tra i diversi, all'unione e amicizia tra le parti come presupposto di un proficuo scambio dialettico.

Davvero una scelta azzeccata - a parte le orribili transenne di metallo - questa sistemazione realizzata in occasione del "Green carpet fashion Awards", gli Oscar che domani saranno assegnati a imprese e stilisti che si sono impegnati sui valori della eco-sostenibilità. Ma purtroppo non rimarrà sempre così. A metà della prossima settimana, l'allestimento - realizzato grazie alla collaborazione del ministero dello Sviluppo economico, dall'amministrazione comunale e dalla Camera della moda - verrà smontato: gli alberi, le siepi, le piante verranno spostate in altri giardini e parchi della città e piazza Scala tornerà come era prima. Da parte sua il sindaco Beppe Sala si è detto disponibile a una riqualificazione dell'area davanti a Palazzo Marino e al Piermarini, ma serve un progetto e uno sponsor che si faccia carico dei costi per la sua realizzazione. In queste ore il giardino di piazza Scala è l'angolo di Milano più fotografato e l'idea che serpeggia in giunta è quello di un bando pubblico. Benissimo. Ma con una raccomandazione: risparmiare a Leonardo da Vinci le palme e i banani di piazza Duomo. A distanza di mesi dall'inaugurazione dell'aiuola Starbucks anche coloro - me compresa - che si dicevano entusiasti del tocco esotico, davanti al misero spettacolo che quelle piante offrono a milanesi e turisti si sono dovuti ricredere. In piazza Scala è vietato sbagliare.



Piazza Scala verde [Ftg]

borazione del ministero dello Sviluppo economico, dall'amministrazione comunale e dalla Camera della moda - verrà smontato: gli alberi, le siepi, le piante verranno spostate in altri giardini e parchi della città e piazza Scala tornerà come era prima. Da parte sua il sindaco Beppe Sala si è detto disponibile a una riqualificazione dell'area davanti a Palazzo Marino e al Piermarini, ma serve un progetto e uno sponsor che si faccia carico dei costi per la sua realizzazione. In queste ore il giardino di piazza Scala è l'angolo di Milano più fotografato e l'idea che serpeggia in giunta è quello di un bando pubblico. Benissimo. Ma con una raccomandazione: risparmiare a Leonardo da Vinci le palme e i banani di piazza Duomo. A distanza di mesi dall'inaugurazione dell'aiuola Starbucks anche coloro - me compresa - che si dicevano entusiasti del tocco esotico, davanti al misero spettacolo che quelle piante offrono a milanesi e turisti si sono dovuti ricredere. In piazza Scala è vietato sbagliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si salva soltanto il centro storico

## Nelle zone con più immigrati crolla il valore delle abitazioni

In Centrale i bivacchi dimezzano le quotazioni, in Porta Venezia prezzi scesi del 30%

MARCIAPIEDI INVASI DAI MEZZI DEL BIKE SHARING SENZA STAZIONI

### I posteggi selvaggi delle bici comunali



■ ■ ■ Bici arancioni e bici gialle lasciate ovunque in città. Sui bidoni della spazzatura, abbandonate sul marciapiede in prossimità delle auto parcheggiate, appoggiate su siepi o cancellate alla meno peggio: sono pochi i velocipedi del nuovo servizio bike sharing a «stallo libero» del Comune di Milano ad essere parcheggiate correttamente. Ma la colpa non è solo dello scarso senso civico: il numero di rastrelliere è troppo esiguo se rapportato alla mole di veicoli.

ANDREA E. CAPPELLI a pagina 37

■ ■ ■ Dove è arrivata l'immigrazione clandestina le case continuano a perdere di valore. Parola di Barbara Magro, esperta di immobili di pregio e del mercato immobiliare milanese. Dalla Stazione Centrale ai Bastioni di Porta Venezia, da via Padova e viale Monza al Lazzaretto con gli extracomunitari e i loro bivacchi per il mercato del mattone è arrivato il colpo del kappaò: i valori delle case sono in caduta libera e si può arrivare anche a 2mila, 2.500 euro al metro quadro, per immobili che fino a sette o otto anni fa valevano tre volte tanto.

ATTILIO BARBIERI a pagina 35

A RHO

### Il Pd sponsorizza l'evento sugli ufo

■ ■ ■ A Rho, Comune gestito dal Pd, la giunta ha deciso di patrocinare un convegno sugli ufo, sugli alieni rettiliani e sui rapimenti intergalattici. Titolo: «Ufo: un fenomeno globale. Gli alieni vengono da Marte?».

CLAUDIA OSMETTI a pagina 39

Dopo l'indagine antiterrorismo sui furgoni rubati

## Duomo violato di notte, torna l'allarme sicurezza

■ ■ ■ In tempi di allerta terrorismo permanente come questi, l'allarme del Duomo che scatta nel cuore della notte assume un suono tutto diverso. Soprattutto dopo il caso dei tre furgoni della Dhl spariti e non ancora ritrovati, e i trenta chili di materiale incendiario rubati da

una ditta, sempre a Milano. E aggiungiamoci pure che un mese fa, tra le intenzioni dei terroristi islamici di Barcellona c'era anche quella di colpire la Sagrada Familia, simbolo cattolico come al pari Duomo. Giovedì, a mezzanotte e mezza, è scattato l'allarme della cattedrale a causa di una porta aperta, senza segni di scasso. È giallo. Mentre alle 22 dello stesso giorno, i vigili hanno denunciato un brasiliano di 38 anni che stava telecomandando senza autorizzazioni un drone su piazza Duomo.

MASSIMO SANVITO a pagina 34

Il molestatore di Lodi

### Violenta 4 ragazze: arrestato quindicenne straniero

GIUSEPPE SPATOLA

■ ■ ■ L'accusa è gravissima e parla di lesioni aggravate, violenza sessuale aggravata e rapina aggravata legate dal vincolo della continuazione. A rispondere di tutto questo sarà un minore straniero, accusato di aver commesso violenze ai danni di quattro ragazze giovanissime senza mai dimostrare vero pentimento. Anzi. Secondo gli inquirenti il giovane, re-

sidente da tempo in provincia, avrebbe provato piacere nelle servizie fatte alle vittime.

Così i carabinieri di Lodi hanno arrestato il quindicenne consegnandolo agli educatori di una comunità dove sarà costretto a rimanere fino al processo davanti al Tribunale dei minori. Le indagini sono partite lo scorso marzo, quando i militari hanno appurato che l'adolescente aveva palpeggiato, dopo averla spinta con

violenza, una ragazzina mentre tornava a casa dopo la scuola. E si era interrotto solo quando era intervenuta una vicina di casa.

L'aggressore approcciava le sue vittime con fare amichevole, si offriva di accompagnarle fino a casa e quindi, sicuro di non essere disturbato, balzava loro addosso cercando di violentarle.

A marzo e maggio sono arrivate altre due denunce (...)

segue a pagina 39

SLOT e VLT  
www.slotterylasvegas.it  
SLOTTERY Las Vegas  
ams gioco legale e responsabile 18

SLOTTERY Las Vegas  
Milano:  
Viale Gran Sasso 30  
Viale Abruzzi, 83  
Via Santa Rita da Cascia, 61  
P.le Corvetto, 3  
È VIETATO L'INGRESSO AI MINORI DI 18 ANNI



L'esperta Barbara Magro: si salva solo il centro storico

# Gli immigrati fanno crollare il valore delle case

In Centrale i bivacchi dimezzano le quotazioni, in Porta Venezia prezzi scesi del 30% per il boom di negozi etnici

ATTILIO BARBIERI

Prima la crisi e l'aumento della tassazione sulla casa. Ora l'immigrazione. Il mattone a Milano non è mai uscito da tunnel. Anzi: con la conquista di intere zone della città da parte dei clandestini è arrivato il colpo del kappadò. Si salva soltanto il centro, dove le quotazioni sono addirittura in ripresa. Fuori dall'Area C, però, i valori sono in caduta libera e si può arrivare anche a 2mila, 2.500 euro al metro quadro, per immobili che fino a sette o otto anni fa valevano tre volte tanto.

«Se le quotazioni sono calate dal 40 al 50 per cento in periferia, ci sono molte zone semicentrali, anche appena fuori dalla cerchia dei Bastioni, che hanno perso addirittura di più», spiega Barbara Magro, esperta di immobili di pregio e del mercato immobiliare milanese. «E non si tratta di fenomeni isolati», aggiunge, «né tantomeno passeggeri. Dove è arrivata l'immigrazione clandestina le case continuano a perdere di valore».

In realtà non c'è un'unica fenomenologia. Ogni zona ha la sua piaga. «L'area attorno alla stazione Centrale è segnata dai bivacchi di clandestini con una percezione diffusa di pericolosità. Gli immobili di Piazza Duca d'Aosta, ad esempio», racconta l'immobiliarista, «valgono dal 40 al 50 per cento in meno, ma va anche peggio. In piazza Luigi di Savoia, a due passi dalla stazione, i valori sono scesi anche di più. Immobili che costavano 6mila o 7mila euro adesso si vendono a non più di 3mila al me-



tro quadrato. Eppure l'intera zona è stata riqualficata e ci sono fabbricati molto interessanti. Ma nessuno li vuole più. Non basta la presenza della Polizia a rassicurare le persone. Il senso di pericolo e di insicurezza continua a prevalere. Mentre in molte grandi città europee le aree attorno alle stazioni ferroviarie sono fra le più pregiate, a Milano accade esattamente il contrario».

Sorte simile è toccata alla zona dei Bastioni di Porta Venezia, controllati di fatto da bande di sudamericani dediti a traffici di ogni genere. Incluso lo spaccio di droga. E

non va meglio nel quadrilatero degli africani, delimitato da via Lazzaretto, via Tadino, via Lazzaro Palazzi e viale Vittorio Veneto. «Qui accade un fenomeno diverso, non ci sono i bivacchi dei clandestini come in stazione Centrale, si tratta di un quartiere multietnico a tutti gli effetti, dove molti esercizi sono gestiti da extracomunitari, eritrei soprattutto». È sempre Barbara Magro che racconta: «In quest'area, attorno a negozi, bar e ristoranti condotti dagli stranieri, gravitano però molti clandestini. E non mancano neppure risse e aggressioni. Il risultato è

il solito: i valori sono già scesi almeno del 30% e sono destinati comunque a calare ancora. Da quel che mi risulta le attività sono intestate a immigrati regolari, con tanto di permesso di soggiorno. Attorno ai quali gravitano però tantissimi clandestini».

C'è poi il caso di via Padova e viale Monza, afflitte da una delinquenza così diffusa e una presenza criminale talmente evidente da far perdere almeno il 50% del valore degli immobili. «In questo specchio di città», spiega la Magro, «si è creato il meccanismo che si comincia ad intravedere in zona Lazzaret-

to: le attività sono finite una dopo l'altra in mano agli stranieri e attorno a negozi e bar ruota oramai una imponente immigrazione clandestina».

Se le quotazioni degli appartamenti sono in forte calo, non va meglio per i negozi. Ve ne sono tantissimi all'asta, a prezzi ridicoli. Ma in questo caso la causa è riconducibile soprattutto agli effetti della crisi e alle rendite catastali alte, con tassazione elevata, capace di scoraggiare in partenza chiunque voglia avviare una nuova attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORZA ITALIA ATTACCA

## Città Metropolitana Milano senza bilancio come Reggio Calabria

Milano come Reggio Calabria: detta così sembra un paragone piuttosto azzardato. Eppure, se si parla di Città Metropolitana, i due enti maggiormente agonizzanti sono proprio questi. A rischio default già dalla fine dello scorso giugno per la mancata approvazione del bilancio, lo Stato ha concesso a Palazzo Isimbardi l'ennesima proroga, fissata al 30 settembre. La questione è sempre la stessa: a mettere in crisi l'ex Provincia è l'esoso «contributo al risanamento» richiesto dal governo centrale a partire dalla legge di Stabilità del 2014 e che quest'anno, per l'area metropolitana meneghina, ammonta a 165 milioni di euro: è quest'obolo a provocare un buco di bilancio che va dai 50 ai 70 milioni.

Se la situazione non dovesse normalizzarsi, a partire dal 1° ottobre 30 precari potrebbero finire in cassa integrazione; a rischio anche l'erogazione di svariati servizi tra cui la manutenzione di strade, scuole, ponti e parte del trasporto pubblico locale. A detta del sindaco di Assago Graziano Musella il problema è politico. L'azzurro punta il dito contro il sindaco metropolitano Beppe Sala: «Abbiamo un sindaco di Milano debole che, pur facendo parte dello stesso schieramento politico che governa il Paese, non riesce a gestire i rapporti. Un incapace che lascia affogare le istituzioni nei loro problemi senza prenderli di petto: i suoi tentativi di trovare una soluzione assieme al premier Gentiloni non hanno sortito alcun effetto». Questo avrebbe portato alla «paralisi istituzionale di una delle aree metropolitane più importanti d'Italia e d'Europa». Sulla vicenda interviene anche Gianluca Comazzi (Fi): «Sala si è rivelato debole, a Roma non lo ascolta nessuno. La sinistra ha rovinato l'impianto istituzionale delle province e delle Città metropolitane: i ponti crollano, le strade sono piene di buche e nelle scuole latita la manutenzione. A pagare sono sempre i cittadini».

AEC

Il comitato per la legalità critica il Comune

## I rilievi di Colombo a Sala «Bandi e assunzioni opache»

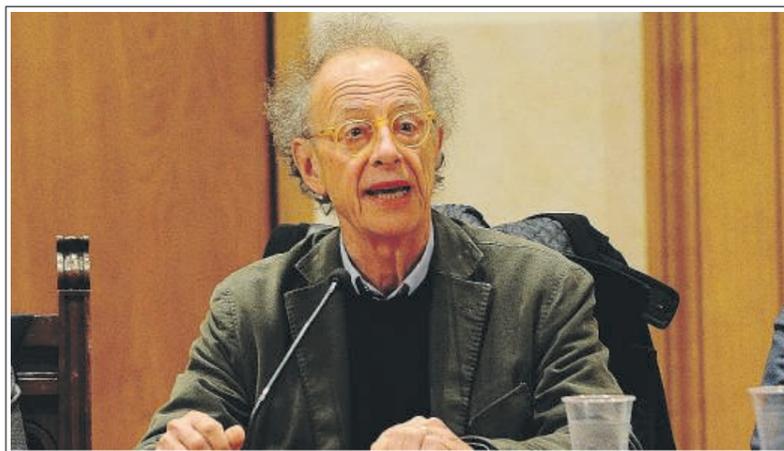
ANDREA E. CAPPELLI

La prima relazione del Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa (presieduto dall'ex pm di Mani Pulite Gherardo Colombo) non risparmia critiche al Comune di Milano. Anzi, a voler essere sinceri si potrebbe parlare di una vera «bocciatura». Pubblicato ieri sera sul sito internet di Palazzo Marino, il documento mette in evidenza diversi aspetti di criticità rilevati dal Comitato: a partire dalla prassi di affidare alla polizia locale (senza avvertire tempestivamente l'autorità giudiziaria) le indagini interne, di fronte a ipotesi di reato da parte di dipendenti pubblici legati all'esercizio delle loro funzioni. Tale modus operandi, a detta del team guidato da Colombo, «presenta serie criticità sotto il profilo della legalità».

La giunta Sala è stata «rimproverata» anche di aver assunto troppi dirigenti esterni, anziché valorizzare le tante risorse interne che da anni pre-

stano servizio per il Comune di Milano. Per non parlare del «deficit documentale e procedurale» rilevato dal presidente Colombo; «pur non avendo riscontrato profili di illegittimità nella fase istruttoria e nel contenuto dei documenti adottati» si legge sulla relazione, «il Comitato, pur avendolo richiesto più volte, non ha mai potuto esaminare la documentazione posta alla base dei provvedimenti adottati e da cui evincere l'applicazione di procedure oggettive e trasparenti», con riferimento particolare agli assessment eseguiti dai dirigenti. Non certo un bel biglietto da visita per un'amministrazione che si fa portabandiera della trasparenza, avendo persino creato un assessorato ad hoc.

Altra stangata riguarda la gestione del patrimonio immobiliare: innanzitutto è stata rilevata la mancanza di un archivio unitario - per evitarne la dispersione - e spesso, nell'affidamento di immobili da una Direzione all'altra, è stato messo in luce uno scarso



L'ex pm Gherardo Colombo presiede il comitato per la legalità [Ftg]

controllo della gestione affidata a terzi. E pure sull'accoglienza dei richiedenti asilo i bandi - secondo il dossier - hanno avuto qualche criticità. Perplesità anche su una consulenza che il Comune di Milano ha affidato alla società Boston Consulting Group, dato che l'imponente incarico, ovvero un'attività di bench marking riferita a diversi Comuni esteri, «risulta essere stato affidato (dietro corresponsione di un esiguo corrispettivo, di sola copertura dei costi) solo poco tempo prima».

Severo anche il giudizio, lo scorso inverno, sull'assessore alla Trasforma-

zione Digitale Roberta Cocco, che per mesi si è rifiutata di pubblicare la sua dichiarazione dei redditi (come previsto dalla legge) sul sito del Comune di Milano. Al tempo, mentre Sala non prendeva posizione, il Comitato invitava la giunta Pd ad attenersi al rispetto delle leggi. Infine, ma non meno importante, è stato evidenziato come spesso le procedure legate ai bandi siano opache e poco chiare e che lo stesso Comitato, molte volte, sia stato avvisato in maniera tardiva di certe irregolarità avvenute tra le quattro mura di Palazzo Marino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA